

ODG
N. 1770

Centro sociale Askatasuna

Presentato da:

ALLASIA STEFANO (primo firmatario) 06/02/2024, PREIONI ALBERTO 06/02/2024, ZAMBAIA SARA 06/02/2024, GAGLIASSO MATTEO 06/02/2024, POGGIO GIOVANNI BATTISTA 06/02/2024, GAVAZZA GIANLUCA 06/02/2024, MOSCA MICHELE 06/02/2024, GRAGLIA FRANCESCO 06/02/2024, MARIN VALTER 06/02/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 06/02/2024

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Centro sociale Askatasuna*

Premesso che:

- la giunta comunale di Torino vuole inserire il palazzo occupato da quasi trent'anni dal centro sociale Askatasuna nella lista di quegli immobili e beni che vengono considerati un valore collettivo per la città e trasformarlo in un "presidio antifascista", sulla falsariga del Regolamento dei beni comuni" approvato nel 2019 dall'ex sindaco del Movimento 5 Stelle Chiara Appennino;
- questa mossa mira a conferire al centro sociale uno status ufficiale, considerandolo un valore collettivo per la città. Un riconoscimento e una istituzionalizzazione che darebbe un manto di legalità per gli attivisti dell'Askatasuna, che, tra i diversi guai giudiziari, proprio a dicembre hanno ricevuto un controllo di Digos, Vigili del fuoco e Asl che aveva messo in luce carenti condizioni igienico-sanitarie e mancate autorizzazioni per le attività svolte;
- scelta politica quella del Sindaco che ostinatamente vuole dimenticare come il centro sociale Askatasuna di Torino sia noto per le sue azioni eversive, tanto che la Corte di Cassazione ha recentemente parlato di propositi di "lotta armata" da parte dei suoi membri. Questi propositi sono stati attuati attraverso provocazioni pianificate con le forze dell'ordine, secondo quanto emerso durante uno dei processi;

Considerato che

- Il segretario generale del sindacato SAP della Polizia di Stato, Stefano Paoloni, si unisce alle critiche, sottolineando l'assurdità di legalizzare un centro sociale coinvolto in numerose manifestazioni violente. Le forze dell'ordine, spesso vittime delle azioni del Centro Sociale Askatasuna di Torino, denunciano il mancato rispetto nei confronti di chi quotidianamente rispetta le regole.;
- Lo scorso 29 agosto il prefetto di Torino, Raffaele Ruberto, il presidente della regione Piemonte, Alberto Cirio ed il sindaco Stefano Lo Russo hanno sottoscritto il patto per la sicurezza urbana per migliorare ulteriormente la vivibilità, il sistema complessivo della

sicurezza urbana e la sua percezione nella cittadinanza per lo sviluppo di forme sempre più rafforzate di coesione sociale;

- l'ex procuratore Caselli, rimarcando la reazione preoccupata e unanime dei vari sindacati di Polizia e la richiesta di informazioni al Prefetto da parte del Ministro degli Interni, oltre alle “fisiologiche” prese di posizione delle forze politiche locali di opposizione, ricorda che “oltre il perimetro di Askatasuna, vale sempre l’ammonimento del cardinale Martini (2001) che con riferimento ai primi tempi della contestazione – fine anni 60 Inizio anni 70 – ricorda che “la noncuranza e la leggerezza ostentate anche da chi avrebbe avuto la responsabilità di giudicare e punire, rispetto ad atti minori di vandalismo e disprezzo del bene pubblico, ha aperto la via a gesti ben più gravi e mortiferi. Chi getta oggi il sasso e si sente impunito, domani potrà buttare la bomba o impugnare lapistola”».”

Ritenuto che

- Tutto quanto sopra premesso

Il Consiglio regionale,

impegna la Giunta ad attivarsi affinché in coordinamento con i misteri competenti, vengano attivate tutte le misure che determinino la chiusura definitiva del centro sociale Askatasuna, che si è rivelato, continuando ad esserlo, un presidio di illegalità, contrario ad ogni norma giuridica.

lì 06/02/2024

Il Consigliere
Stefano Allasia